

Parrocchia di Cavagnolo

RICORDO MENSILE DEL
VEN. CASIMIRO BARELLO



“Io desidero che tutti conoscano Dio, lo amino e lo servano”

ROSARIO MEDITATO

CANTO

Vieni o Spirito e guidami tu
Riempimi di pace, gioia ed amor
Togli la paura e il dubbio dal mio cuor
Prendimi per mano e non lasciarmi mai!
Gesù, Gesù, Gesù!
Padre, Padre, Padre!
Spirito, Spirito, Spirito!

*“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna”*

(Gv 3,16)

L'AMORE PIÙ GRANDE

Meditiamo i misteri dolorosi e ci facciamo guidare da riflessioni che il Papa ha fatto in questi giorni.

**Nel primo mistero doloroso
ricordiamo l'agonia di Gesù nell'Orto degli Ulivi.**

Dice Papa Francesco:

Quando, nella catechesi, ci hanno insegnato la Santissima Trinità, ci hanno detto che era un mistero: che sì, c'è il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, ma che capirlo tutto non si poteva.

Anche qui, se guardiamo Gesù, l'Eucaristia, in quel pezzo di pane c'è Gesù, è vero. Ma come è così? Non capiamo come possa... ma è vero, è Lui. E' un mistero, diciamo.

C'è anche una domanda la cui spiegazione non si impara nelle catechesi. E' la domanda che tante volte io mi faccio, e tanti di voi, tanta gente si fa: “Perché soffrono i bambini?”. E non ci sono spiegazioni. Anche questo è un mistero. Soltanto guardo Dio e domando: “Ma perché?”. E guardando la Croce: “Perché Tuo figlio è lì? Perché?”. E' il mistero della Croce.

Padre Nostro...

CANTO

Nada te turbe, nada te espante quien a Dios tiene, nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante solo Dios basta!

Niente ti turbi, niente ti spaventi: chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta.

Nel secondo mistero doloroso ricordiamo la flagellazione di Gesù.

Dice Papa Francesco:

Tante volte io penso alla Madonna, quando le hanno dato il corpo morto di suo Figlio, tutto ferito, sputato, insanguinato, sporco. E cosa ha fatto la Madonna? “Portatelo via?”. No, lo ha abbracciato, lo ha accarezzato. Anche la Madonna non capiva. Perché lei, in quel momento, ha ricordato quello che l’Angelo le aveva detto: “Egli sarà Re, sarà grande, sarà profeta...”; e dentro di sé, sicuramente, con quel corpo così ferito tra le braccia, con tanta sofferenza prima di morire, dentro di sé sicuramente avrebbe avuto voglia di dire all’Angelo: “Bugiardo! Io sono stata ingannata”. Anche lei non aveva risposte.

Padre Nostro...

CANTO

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi:
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi:
quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo Figlio che non aspettavi non era per te...

Ave Maria...

Io vorrei tanto sapere da te se quand’era bambino
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu, di nascosto, piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l’avrebbero ucciso, per noi.

Ave Maria...

Nel terzo mistero doloroso ricordiamo Gesù che viene incoronato di spine.

Dice Papa Francesco:

Non abbiate paura di chiedere, anche di sfidare il Signore. “Perché?”. Forse non arriverà alcuna spiegazione, ma il Suo sguardo di Padre ti darà la forza per andare avanti.

Non abbiate paura di chiedere a Dio: “Perché?”, sfidarlo: “Perché?”, sempre che siate con il cuore aperto a ricevere il Suo sguardo di Padre. L’unica spiegazione che potrà darti sarà: “Anche mio Figlio ha sofferto”. Ma quella è la spiegazione. La cosa più importante è lo sguardo. E la vostra forza è lì: lo sguardo amoroso del Padre.

E si può entrare nel mistero soltanto se il Padre ci guarda con amore. Che sia Lui a dare la consolazione giusta ad ognuno di voi, quella di cui avete bisogno.

Padre Nostro...

CANTO

Nada te turbe, nada te espante
quien a Dios tiene, nada le falta.

Nada te turbe, nada te espante
solo Dios basta!

Niente ti turbi, niente ti spaventi:
chi ha Dio niente gli manca.

Niente ti turbi, niente ti spaventi:
solo Dio basta.

**Nel quarto mistero doloroso
ricordiamo la salita al Calvario di Gesù carico della Croce.**

Dice Papa Francesco:

Nella ultima cena Gesù dona il suo Corpo e il suo Sangue mediante il pane e il vino, per lasciarci il memoriale del suo sacrificio di amore infinito. E con questo “viatico” ricolmo di grazia, i discepoli hanno tutto il necessario per il loro cammino lungo la storia, per estendere a tutti il regno di Dio. Luce e forza sarà per loro il dono che Gesù ha fatto di sé, immolandosi volontariamente sulla croce. E questo Pane di vita è giunto fino a noi!

Padre Nostro...

CANTO

Vieni o Spirito e guidami tu
Riempimi di pace, gioia ed amor
Togli la paura e il dubbio dal mio cuor
Prendimi per mano e non lasciarmi mai!
Gesù, Gesù, Gesù!
Padre, Padre, Padre!
Spirito, Spirito, Spirito!

Nel quinto mistero doloroso ricordiamo la morte di Gesù in Croce.

Dice Papa Francesco:

Un testo molto bello dell'Ufficio delle Letture del Corpus Domini dice così:

*«Riconoscete in questo pane, colui che fu crocifisso;
nel calice, il sangue sgorgato dal suo fianco.
Prendete e mangiate il corpo di Cristo,
bevete il suo sangue:
poiché ora siete membra di Cristo.
Per non disgregarvi,
mangiate questo vincolo di comunione;
per non svilirvi,
bevete il prezzo del vostro riscatto».*

Noi ci disgreghiamo quando non siamo docili alla Parola del Signore, quando non viviamo la fraternità tra di noi, quando gareggiamo per occupare i primi posti - gli arrampicatori -, quando non troviamo il coraggio di testimoniare la carità, quando non siamo capaci di offrire speranza. Così ci disgreghiamo.

L'Eucaristia ci permette di non disgregarci, perché è vincolo di comunione. Il Cristo presente in mezzo a noi, nel segno del pane e del vino, esige che la forza dell'amore superi ogni lacerazione, e al tempo stesso che diventi comunione anche con il più povero, sostegno per il debole, attenzione fraterna a quanti fanno fatica a sostenere il peso della vita quotidiana, e sono in pericolo di perdere la fede.

Che cosa significa oggi per noi "svilirci", ossia annacquare la nostra dignità cristiana? Significa lasciarci intaccare dalle idolatrie del nostro tempo: l'apparire, il consumare, l'io al centro di tutto; ma anche l'essere competitivi, l'arroganza come atteggiamento vincente, il non

dover mai ammettere di avere sbagliato o di avere bisogno. Tutto questo ci svilisce, ci rende cristiani mediocri, tiepidi, insipidi, pagani. Gesù ha versato il suo Sangue come prezzo e come lavacro, perché fossimo purificati da tutti i peccati: per non svilirci, guardiamo a Lui, abbeveriamoci alla sua fonte, per essere preservati dal rischio della corruzione. E allora sperimenteremo la grazia di una trasformazione: noi rimarremo sempre poveri peccatori, ma il Sangue di Cristo ci libererà dai nostri peccati e ci restituirà la nostra dignità.

Padre Nostro...

CANTO

Salve, Regina, mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus exules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Iesum, beneditum fructum ventris tui
nobis post hoc exilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

PREGHIERA
AL VENERABILE CASIMIRO BARELLO

Casimiro, la tua gioia più grande era stare alla presenza di Dio.
Tu pregavi e ottenevi aiuti e grazie per molte persone.

Dal Cielo puoi aiutare anche noi,
perché nella Bibbia è scritto che i fedeli servitori di Dio
prenderanno parte alla gioia del Padre,
regneranno con Lui e avranno autorità su molto.

Perciò ti preghiamo, guarda a questa nostra situazione . . .
(fare un momento di silenzio per esporre le proprie intenzioni)
e intercedi per noi presso Dio.

Casimiro, tu dicevi: “Sì, io pregherò per voi;
ma ricordatevi che il cuore bisogna darlo tutto al Signore”.

Noi ci impegniamo a togliere dal nostro cuore
tutto quello che dispiace a Dio,
ma tu ottienici la forza di perdonare, come facevi tu,
chiunque ci abbia fatto soffrire. Amen.

Pater, Ave, Gloria

Padre, glorifica il Venerabile Casimiro Barello
concedendogli di esaudire le nostre preghiere. Amen.

Con approvazione ecclesiastica – 31 gennaio 2007